

Valutare e certificare

Le novità, i problemi, le prospettive



A cura di Mariella Spinosi
Pesaro. 17 aprile 2017

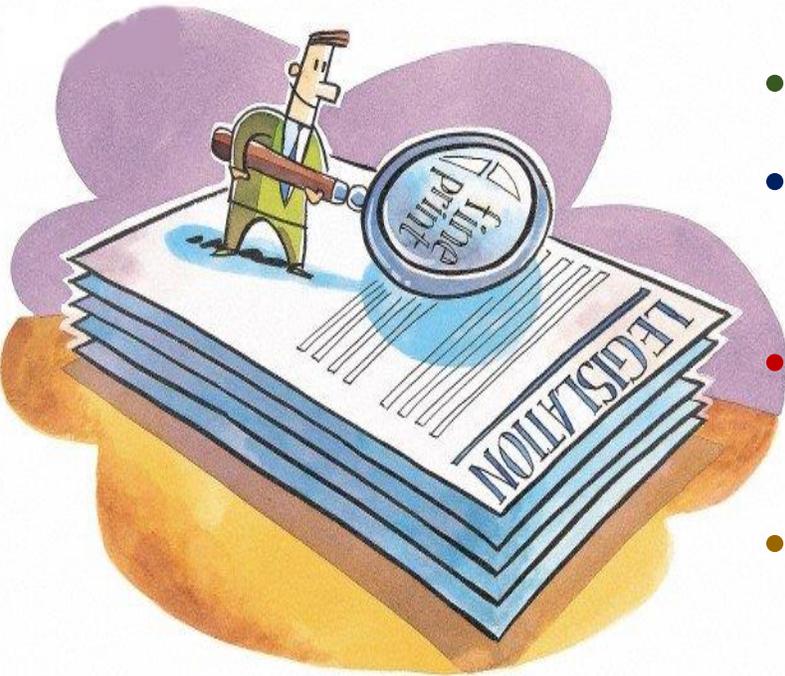
A che punto siamo sulla valutazione



LO STATO DELL'ARTE



- La legge 107/2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione, comma 181, i)
- Il D.lgs 13 aprile 2017, n. 62: valutazione e certificazione
- Decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 741: esame di stato primo ciclo
- Decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742: Certificazione primo ciclo
- Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865: Valutazione, certificazione ed esami di stato primo ciclo
- Nota Miur 9 gennaio 2018, prot. 312: Trasmissione Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione
- Nota Miur 17 gennaio 2018, prot. 892: Documento di orientamento per la redazione della prova scritta di italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione



Partiamo dai fondamentali (molto ambiziosi)

Capo I: Principi generali

Art. 1 - Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione



1. La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo degli** stessi, documenta lo **sviluppo dell'identità personale** e promuove la **autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

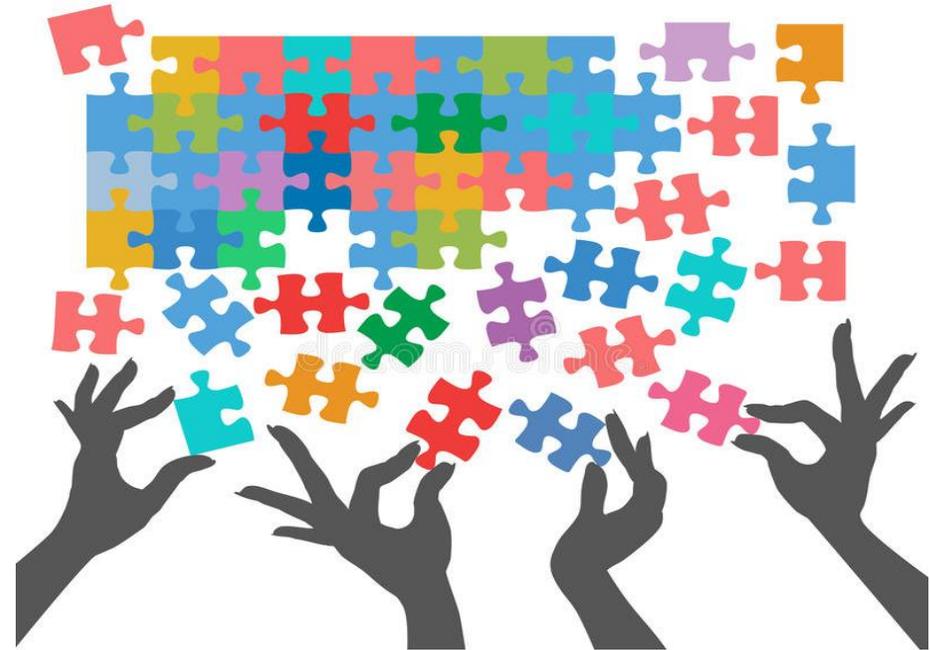
Vedi anche il paragrafo relativo alla valutazione nelle Indicazioni Nazionali 2012

Come tenere tutto insieme?

- Anche se di valutazione si parla da molti decenni, oggi non è ancora tutto chiaro e condiviso. Le scuole del primo ciclo sono chiamate a mettersi subito alla prova,

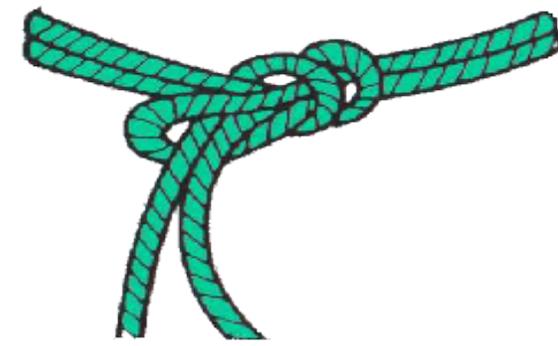


The deadline is now



- Le disposizioni per il primo ciclo di istruzione si applicano, infatti, a decorrere dal 1^o settembre 2017 (art. 26, D.Lgs. 62/2017)

Ci sono aspetti di fondo non ancora risolti



C'è un ampio dibattito non solo nella comunità scolastica, ma anche nella comunità scientifica, sulle modalità, sulle opportune, sui vantaggi e svantaggi della valutazione.

Si parla di comportamenti, di apprendimenti, di performance, di prestazioni lavorative...



Spesso la valutazione costa di più di quanto poi restituisca all'istituzione... Ma è ineludibile

La valutazione è ancora assai divisiva

Ciò non vuol dire che, nel merito, non siano state realizzate esperienze importanti, ma che sicuramente tali esperienze non sono state "capitalizzate", tanto da produrre una cultura riconosciuta da tutti.



Le motivazioni sono diverse

- La paura, non ancora superata, che la valutazione possa mettere a dura prova l'attenzione nei confronti dei più deboli, (che costituisce un elemento fondativo della nostra cultura pedagogica).



- La continua indecisione istituzionale che ha caratterizzato le scelte politiche ed amministrative degli ultimi decenni.

Nel primo ciclo le abbiamo provate tutte

- **Fino al 1977** la semplificazione del processo valutativo con i voti da 1 a 10
- **1977-1992** L'enfasi narrativa della scheda descrittiva (analitica e sintetica)
- **1992-1996** La breve storia della scala pentenaria con le 5 lettere alfabetiche (A, B, C, D, E), di fatto 5 livelli
- **1996-2008** Il ritorno a pratiche più rassicuranti: 5 aggettivi sintetici
- **2008-2017** E rieccoli i voto da 1 a 10
- **Dal 2017** Si continua....



Per esempio, chi ha detto... (o dove leggiamo)....

Scala descrittiva a 5 livelli con aggettivi sintetici



- Al termine delle lezioni rispettivamente del primo e del secondo anno scolastico, il consiglio di classe, sotto la guida del preside, presa visione dei giudizi trimestrali complessivi di cui all'art. 16, li discute e li definisce in un giudizio finale. Da tale giudizio il consiglio stesso desume la classificazione degli alunni nelle seguenti categorie: **ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, affatto insufficiente.**

Scala decimale



- Il risultato dell'esame si esprime con una classificazione **in decimi per ciascuna materia o gruppo di materie affini.** Allo stesso modo si classificano il profitto e la condotta nel corso dell'anno.
- La promozione è conferita agli alunni che nello scrutinio finale abbiano ottenuto **voto non inferiore a sei decimi in ciascuna materia o complessivamente in ciascun gruppo di materie affini ed otto decimi in condotta.**

Una coazione a ripetere

R.D. n. 1054 del 6 maggio 1923, artt. 79 e 82



Scala decimale

Scala descrittiva a 5 livelli
con aggettivi sintetici



Legge Bottai, 1 luglio 1940, n. 899,
art. 17



Le difficoltà delle scuole per input ondivaghi

- Le contraddizioni che si sono susseguite in un arco di tempo limitato (1993-1996)
- **Le assenza di sollecitazioni (1996-2003),**
- **Le imposizioni di modelli lontani dalla cultura dei docenti (2003-2005) come quella del portfolio.**
- **Le scelte populiste del 2006 coperte dal richiamo alle responsabilità delle scuole [scelta autonoma di modelli valutativi e certificativi]**
- **I successivi suggerimenti «democratici» ma generici. Esempio: “sobrie schede di valutazione”**
- **La stretta della legge 169/2008 che ha messo a dura prova qualsiasi tentativo di ricerca [voti in decimi, valutazione del comportamento ecc.]**



Certificazione delle competenze: una svolta?

Primo ciclo d'istruzione



C'è una sintesi di un processo avviato

È il caso del modello della certificazione delle competenze per il primo ciclo che ha una storia partecipata di circa 2.700 scuole

(Indicazioni fornite nell'art. 9 della legge 62/2017)

- Il profilo dello studente
- Le competenze chiave europee
- I livelli di acquisizione delle competenze attraverso enunciati descrittivi
- Le competenze più significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale
- La coerenza con il PEI per le disabilità
- I livelli raggiunti nelle prove nazionali (Italiano, matematica e inglese)



È un collegamento tra le diverse azioni istituzionali

- Nel 2007 si mette mano alle Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo d'istruzione dove però in merito alla valutazione si dice assai poco.
- Seguono anni di formazione.
- Nel 2012 viene pubblicata la nuova versione delle Indicazioni.
- La circolare n. 3 del 13 febbraio 2015 e le linee guida riaprono la stagione della valutazione avviando un percorso di sperimentazione sulla certificazione delle competenze.
- Nota Miur 9 gennaio 2018, n. 312 che trasmette le nuove "Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione"
- Nota Miur n. 3645 del 1º marzo 2018 che trasmette il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"



Ora per il primo ciclo d'istruzione abbiamo un modello formale

Lo stavamo aspettando da quasi 20 anni

DPR 275/1999: articolo 10, comma 3 : **Impegno dello Stato a produrre dei modelli di certificazione delle competenze** con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, saranno "adottati i nuovi modelli per le certificazioni". ... tali modelli devono indicare: "le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili".



- La legge 53/20103 (articolo 3, comma 1, lettera a) aveva ribadito: "la valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e di formazione, e **la certificazione delle competenze** da essi acquisite, **sono affidate ai docenti** delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate;"

Le Linee guida 2018 sono molto impegnative

Il documento mette in evidenza il valore orientativo della certificazione

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale



Mette in gioco i processi di apprendimento e il fare scuola

Linee guida 2018

... presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. È inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.



Specifica che ci sono diversi destinatari della certificazione

Gli studenti e per le famiglie

- Leggibilità
- Descrizione degli esiti del percorso formativo
- Elementi orientativi

Per le scuole che accolgono

- Azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso
- Continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.



Per le scuole che certificano



- Coerenza con un quadro comune nazionale ed europeo
- Corrispondenza al primo livello EQF, secondo i referenziali italiani
- Formulazione dei giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi
- Risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati

Presenta un nuovo modello nato anche alla luce dei suggerimenti delle scuole

n	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del 1° ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente ...	A B C D
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e...	A B C D
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare ...	A B C D
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, ...	A B C D
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ...	A B C D
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. ...	A B C D
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi...	A B C D
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	A B C D

Ci sono 8 competenze + 1: la nona, la più difficile

9. L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

.....



Significa conoscere a fondo ogni studente:

- Personalizzare
- Osservare
- Documentare
- Recepire gli apprendimenti informali e non formali
- Aiutare ad integrare le esperienze

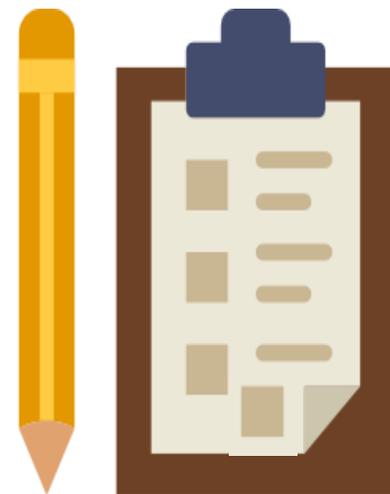
Si fa riferimento a 4 livelli

A - Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B - Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C - Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D - Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Il decreto 62/2017 mette mano ad alcune norme fondamentali

LEGGI

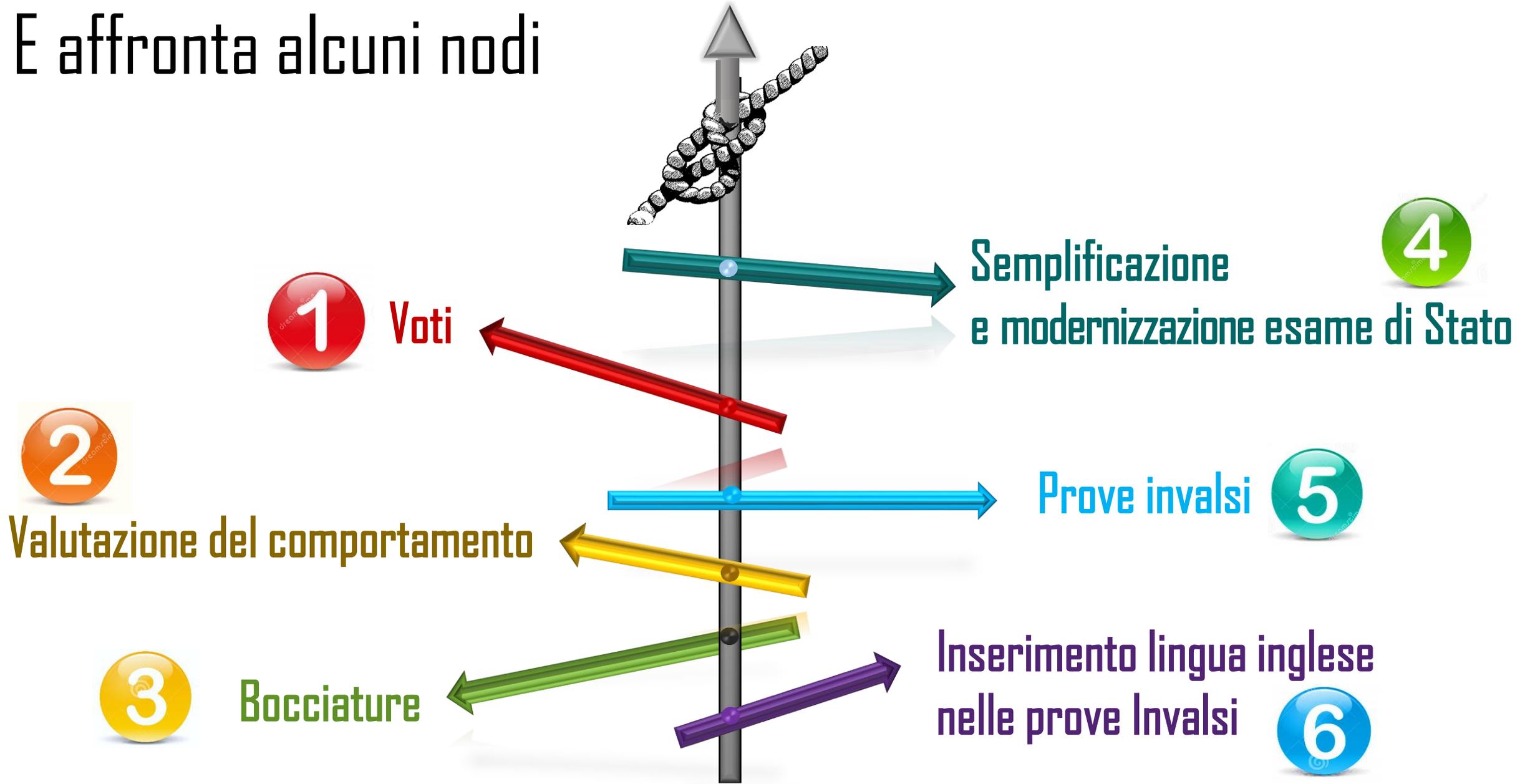


Restyling

1. DPR 122/2009, regolamento sulla valutazione periodica e finale e sulla certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione
2. Legge 425/1997, relativa alla riforma dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione;
3. DPR 323/1998, regolamento concernente la disciplina degli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione
4. Legge 176/2007, che ha introdotto la prova scritta a carattere nazionale predisposta dall'Invalsi nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo ed ha individuato gli anni di corso dei vari gradi scolastici durante i quali sono effettuate le rilevazioni degli apprendimenti.



E affronta alcuni nodi



Anche se non tutti sono stati sciolti

1

I voti

8

3



10

5

6

7

9

4

Espressione del voto (spesso si fa coincidere con la valutazione)

- La valutazione ha valore formativo e ha senso solo se produce effetti migliorativi sullo studente
- Ma c'è una funzione accertativa che serve come strumento di regolazione sociale

L'espressione in decimi sembra privilegiare l'approccio accertativo (sommativo)



La funzione accertativa è conciliabile con la funzione formativa, più volte ribadita in tutti i documenti istituzionali, ivi compreso il D.lgs 62/2017?

Perché la scala decimale



- C'è una domanda sociale, **quella di essere più efficaci e rigorosi**
- Il decreto risponde si mostra sensibile a questa domanda (assai diffusa) e risponde con un atto **conservativo**: la scala decimale.



La scala decimale è una approssimazione concettuale: lo strumento in sé non è garanzia di efficacia

Come avviene l'espressione del voto

D.lgs. 62/2017, art. 1, comma 2



La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria **autonomia professionale**, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal **collegio dei docenti** e inseriti nel **PTOF**



D.lgs. 62/2017, art. 1, comma 2

I minori con **cittadinanza non italiana** presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Come far corrispondere il voto agli apprendimenti reali?



La nota Miur del 1865/2017 ci suggerisce di utilizzare alcuni strumenti significativi (come le rubriche di valutazione)



Le rubriche prevedono la scomposizione della prestazione in elementi importanti (o dimensioni) e una rigorosa definizione dei livelli di prestazione attesi, espressi in termini comportamentali e quindi osservabili e misurabili.

Nota Miur del 1865/2017 – In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.).

Condivisione e comunicazione dei criteri?

- Pubblicità dei criteri e delle modalità di valutazione
- Pubblicità delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.



Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera **i criteri e le modalità** di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e **resi pubblici**, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

Collegialità significa sempre «tutti» e alla stessa maniera?



Partecipano alla valutazione di **tutti gli alunni** della classe...

I **docenti di sostegno**, esprimendosi congiuntamente (con un unico voto) se sono assegnati alla classe per lo stesso alunno



Partecipano alla valutazione **solo per alcuni alunni** (quelli che si avvalgono di relativi insegnamenti...

i **docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni,**

- docenti di strumento musicale
- insegnamento della religione cattolica
- di attività alternative all'IRC



Forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno:

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati **all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa** (non partecipa allo scrutinio)



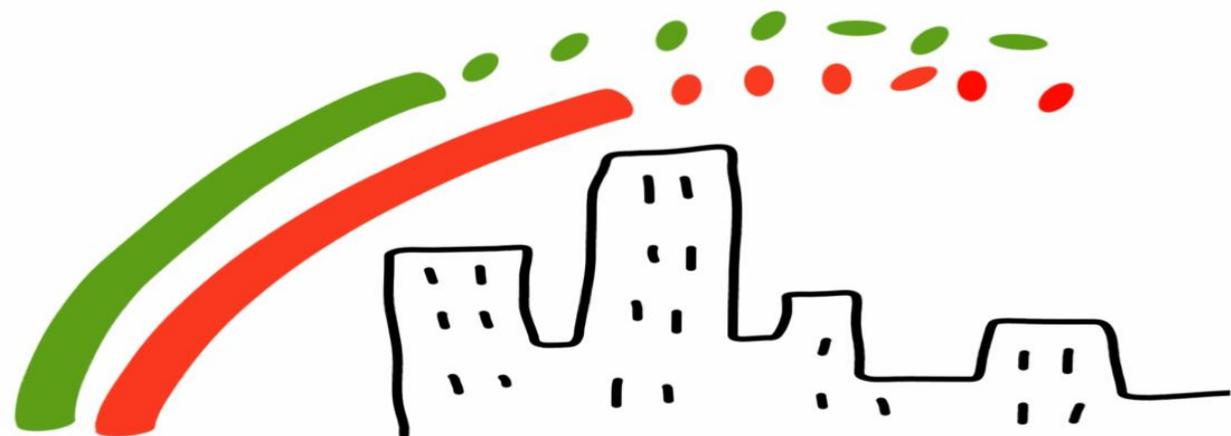
2

Il comportamento



Valutazione del comportamento: ci sono due novità

La prima – Collegamento diretto tra comportamento e competenze di cittadinanza [art. 1, comma 3, D.lgs. 62/2017]



La seconda – Giudizio e non voto

La valutazione sarà espressa "collegialmente dai docenti" "attraverso un giudizio sintetico" che sarà riportato nel documento di valutazione [art. 2, comma 5, D.lgs. 62/2017].



Le competenze di cittadinanza

Hanno come riferimento (art. 1 comma 3, D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62)

- Lo Statuto delle studentesse e degli studenti
- Il Patto educativo di corresponsabilità
- I regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche



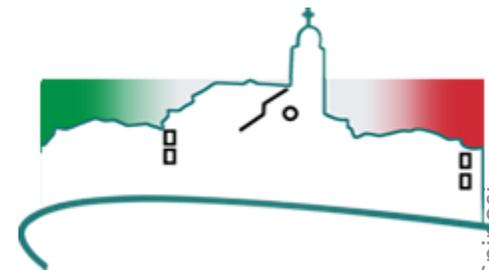
Vita della comunità scolastica
Diritti
Doveri
Disciplina
Impugnazioni
Disposizioni finali



Si collocano

(riferimento all'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169)

- Nelle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse.



Prima del giudizio... i criteri

Essi vanno espressi in maniera collegiale

(D.lgs. 62/2017, art. 2 comma 5)

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico

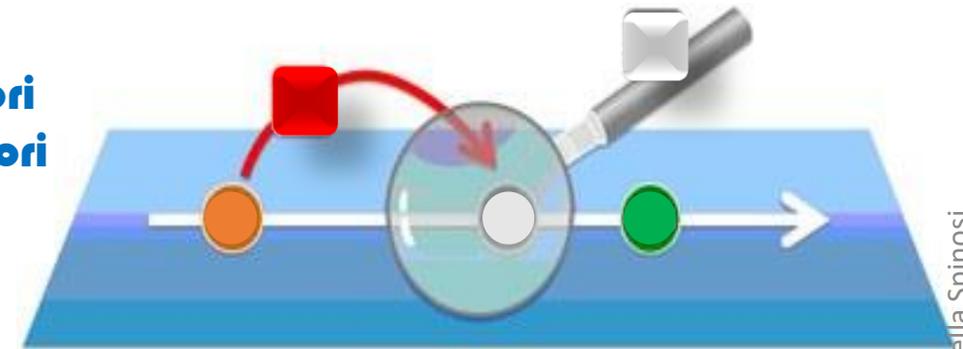


Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio

La normativa non ci fornisce suggerimenti, ma la scuola sa bene come organizzarsi

- **Indicatori**
- **Descrittori**
- **Esempi**
- **livelli**
- **Ecc**



Il comportamento non incide più sull'ammissione



Viene abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che riportavano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

Di conseguenza, i comportamenti degli studenti non vanno più a pregiudicare **automaticamente** gli esiti degli apprendimenti



Non è facile: c'è preoccupazione

In realtà, lo statuto delle studentesse e degli studenti già prevedeva che «nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento potesse influire sulla valutazione del profitto» (art. 4, comma 3)

C'è un pensiero diffuso

La minaccia della bocciatura come l'ultima spiaggia per far riflettere gli studenti e aiutarli, obtorto collo, a modificare gli atteggiamenti scorretti ed inadeguati



La preoccupazione è generalizzata

È impegnativo trovare altre soluzioni efficaci quando gli atteggiamenti continuano ad essere sconvenienti ed irrispettosi, quando i comportamenti sono scorretti ed arroganti, quando si vedono condotte pericolose

La risposta è nella comunità professionale...

2

- I docenti sono professionalmente attrezzati, ma non sempre sono favoriti dalle condizioni di lavoro.
- Ancora più difficile è, molto spesso, condividere strategie proficue con le famiglie e costruire sinergie con il contesto sociale.

Per non ricadere nel rischio del formalismo burocratico (che è sempre in agguato)



- Comunicazione efficace
- Partecipazione ed interazione reciproca
- Appartenenza
- Scambi professionali

- Condivisione di obiettivi, ma non solo...
- Aiuto reciproco
- Sistematicità di rapporti (formali ed informali)
- Clima

3

Le bocciature

3

10

5

8



7

9

4

6

Promozione e bocciatura: tra due scuole di pensiero



Promozione

Una scuola che promuove tutti è una scuola che non seleziona e che non accerta il merito, quindi non è affidabile.



Bocciatura

Una scuola che boccia è selettiva e non inclusiva, costituisce il fallimento di ogni progetto educativo

La scelta del D.lgs. 62/2017: Adelante, Pedro, con juicio...



Per la scuola primaria il decreto 62/2017, nell'art. 3 comma 3, riprende, senza alcuna modifica, le disposizioni della legge 169/2008 (art. 3, comma 1-bis)



“... i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione**”.

Neanche per la secondaria di 1° grado c'è automatismo

Se non si raggiunge la sufficienza

Si può non ammettere, ma con motivazione



Comma 2

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. [D.lgs. 62/2017, art. 6., comma 2](#)

Comma 2 – Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Responsabilità del collegio e del consiglio di classe

D.lgs. 62/2017, art. 6,

Comma 5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno



Voto di
ammissione
in decimi

Criteri generali di non ammissione

Collegio dei docenti



Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865

Il collegio dei docenti (...) definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

I criteri del collegio devono essere ben definiti

- Non possono limitarsi al conteggio del numero discipline con voto insufficiente
- Non possono essere formulati sulla media aritmetica dei voti dell'ultimo anno, ma devono tenere conto dell'andamento del triennio



- Vanno evitati calcoli meccanici e procedure standardizzate
- Bisogna tener conto del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, considerando, oltre ai voti disciplinari, **il metodo di studio maturato, i progressi registrati** relativamente alla situazione di partenza, **il grado di autonomia e di responsabilità** raggiunto. etc.

Si può ammettere anche con voto inferiore a sei decimi, ma l'insufficienza non si azzerà (ha peso nel voto finale)

Si può anche non ammettere, ma prima di arrivarci...



La nota Miur 1865/2017 ci ricorda che si può ammettere anche con un voto inferiore ai 6/10

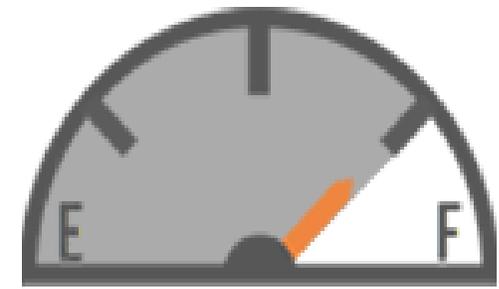
L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione

La scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie i eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.



Ci sono anche alcuni requisiti "oggettivi" per l'ammissione 4

Frequenza

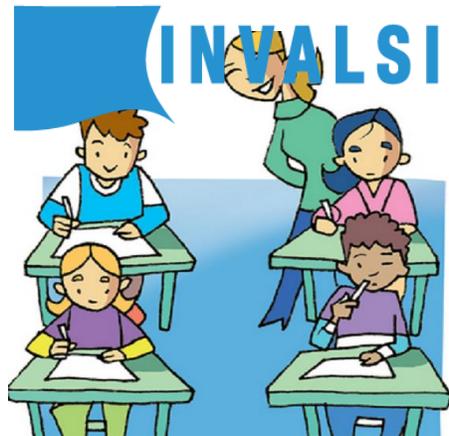


3
4

Non sanzioni



Prove Invalsi



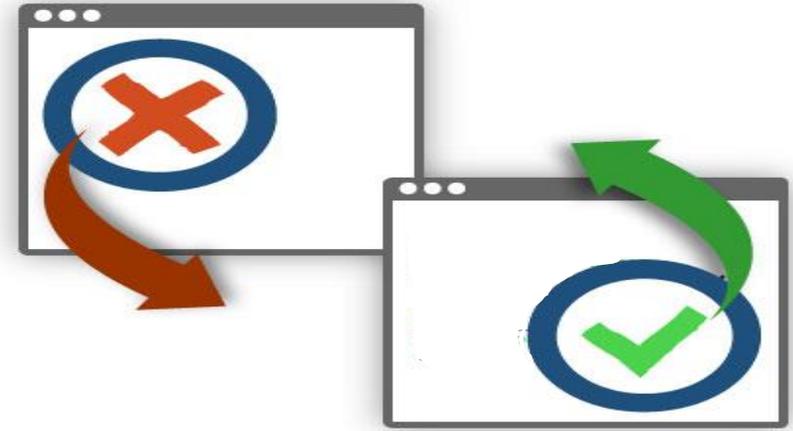
Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Promozione e bocciatura: tutti soddisfatti? NO

Per i fautori della promozione: una legge «cerchiobottista»



Per i fautori della bocciatura: una legge «dannosa» perché di fatto limita la possibilità di bocciare e i relativi (eventuali) effetti «benefici»

4

L'esame di Stato

5

7

10

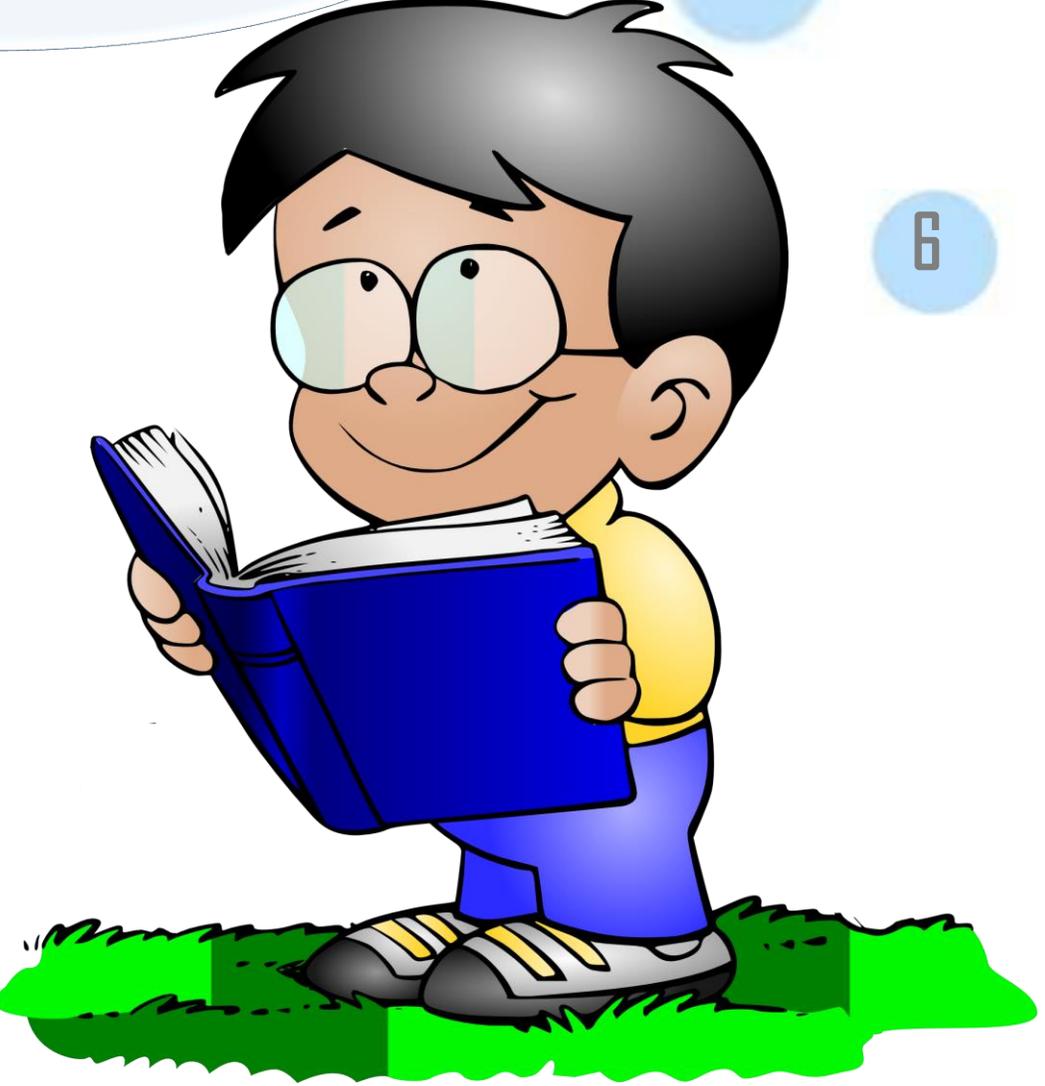
6

8

9

3

4



Esami di stato: la nuova formula (semplificata)

(D.lgs. 62/2017, art. 6, comma 2 e 3)



Le prove scritte

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni.



Il colloquio

Cambia l'impostazione del colloquio. Non si cita nella decreto la cosiddetta tesina (incipit scelto dallo studente), la nuova formulazione prevede che sia la commissione a proporre al candidato di analizzare testi, problemi, letture

Le indicazioni istituzionali per la prova di italiano

DM 741/2017, art. 7, comma 1 "La prova scritta di italiano (...) accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni".

Comma 2. La commissione predispone almeno tre teme di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) **testo narrativo o descrittivo** coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) **testo argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico** anche attraverso richieste di riformulazione.

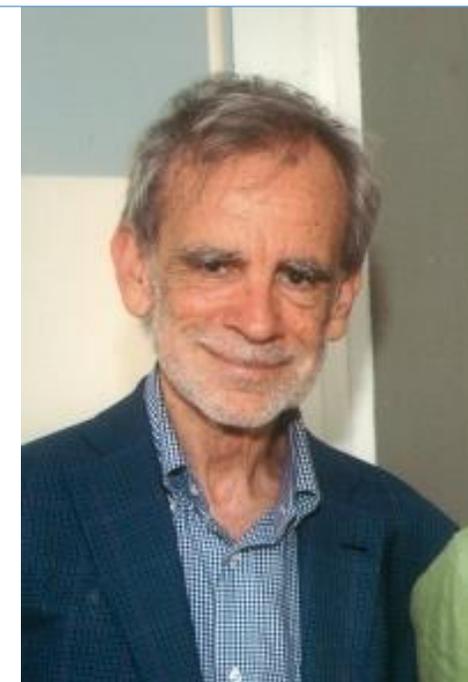


Esempi, prove e suggerimenti (documento Serianni)

Molteplici esempi si trovano nel Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, redatto dal gruppo coordinato dal prof. Luca Serianni (in allegato alla nota MIUR prot. n. 892 del 17.01.2018)



1. TESTO NARRATIVO E DESCRITTIVO (tipologia A)
2. TESTO ARGOMENTATIVO (tipologia B)
3. TESTO LETTERARIO DIVULGATIVO SCIENTIFICO (tipologia C)
4. PROVA STRUTTURATA IN PIÙ PARTI, RIFERIBILI ALLE TIPOLOGIE A), B), C).



Spunti per la costruzione delle tracce di Italiano

(da Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'esame di stato conclusivo del primo ciclo (commissione Serianni)).



«Le tracce d'esame, che possono essere presentate attraverso

- un breve testo di carattere letterario (che serva da spunto),
- una frase chiave, un'immagine

devono contenere indicazioni precise relative:

- alla situazione (contesto)
- all'argomento (tematica)
- allo scopo (l'effetto che si intende suscitare)
- al destinatario (il lettore a cui ci si rivolge).



Tali indicazioni non dovranno essere percepite come una limitazione della libertà ideativa quanto piuttosto come strumenti che, insieme alla correttezza linguistica, aiutino ad indirizzare la creatività delle alunne e degli alunni verso una migliore e più efficace forma espressiva».

Un esempio che integra le tipologie di testo

(da un contributo di Maria Antonia Moretti in "Notizie della Scuola", fascicolo n. 18 a.s. 2016/2017)

- Fornire come stimolo un testo narrativo che presenti una situazione vicina all'esperienza dei ragazzi
- Chiedere di narrare un'esperienza, analoga a quella raccontata
- Chiedere di descrivere il proprio stato d'animo avendo come destinatari i compagni;
- Proporre un problema corredato da alcuni dati o brevi testi, chiedere agli studenti di sviluppare un testo espositivo-argomentativo esprimendo la propria opinione, con il vincolo di tenere conto dei dati di partenza



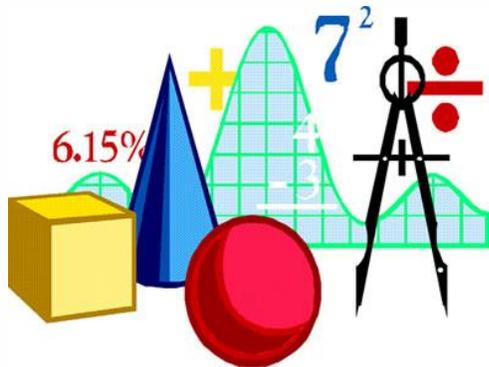
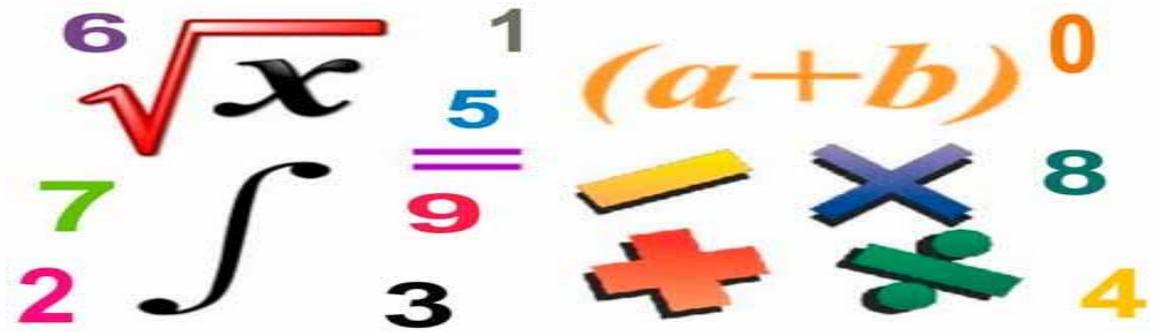
La prova relativa alle competenze logico-matematiche

Le indicazioni ci vengono fornite dal DM 3 ottobre 2017, prot. n. 741



Art. 8, comma 1. ... accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree:

- numeri
- spazio e figure
- relazioni e funzioni
- dati e previsioni.



Comma 2. La commissione predisponde almeno tre tracce su:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Prova scritta di Lingue straniere

DM 741/2017, art. 9 - Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere

Una sezione unica ed un voto unico per entrambe le prove delle due lingue straniere



Le competenze di comprensione e produzione scritta sono riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa secondo i seguenti LIVELLI:

- A2 per l'inglese
- A1 per la seconda lingua comunitaria

- Per valutare la prova non è consigliabile assegnare un diverso "peso" alle due sezioni
- Occorre elaborare quesiti che nelle due sezioni facciano riferimento ai due diversi livelli per accertare la competenza complessiva dell'allievo nelle lingue straniere

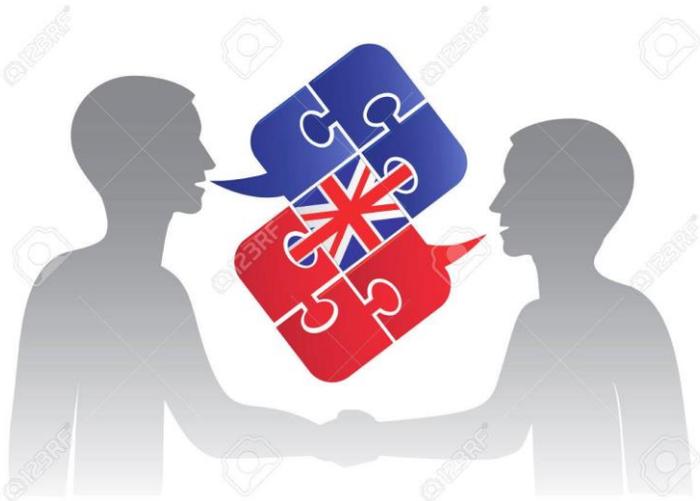


La commissione predispone **una prova unica con due sezioni distinte** con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta **chiusa e aperta**;
- b) **completamento di un testo** in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;



- c) elaborazione di un **dialogo** su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) **lettera o email personale** su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) **sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.**

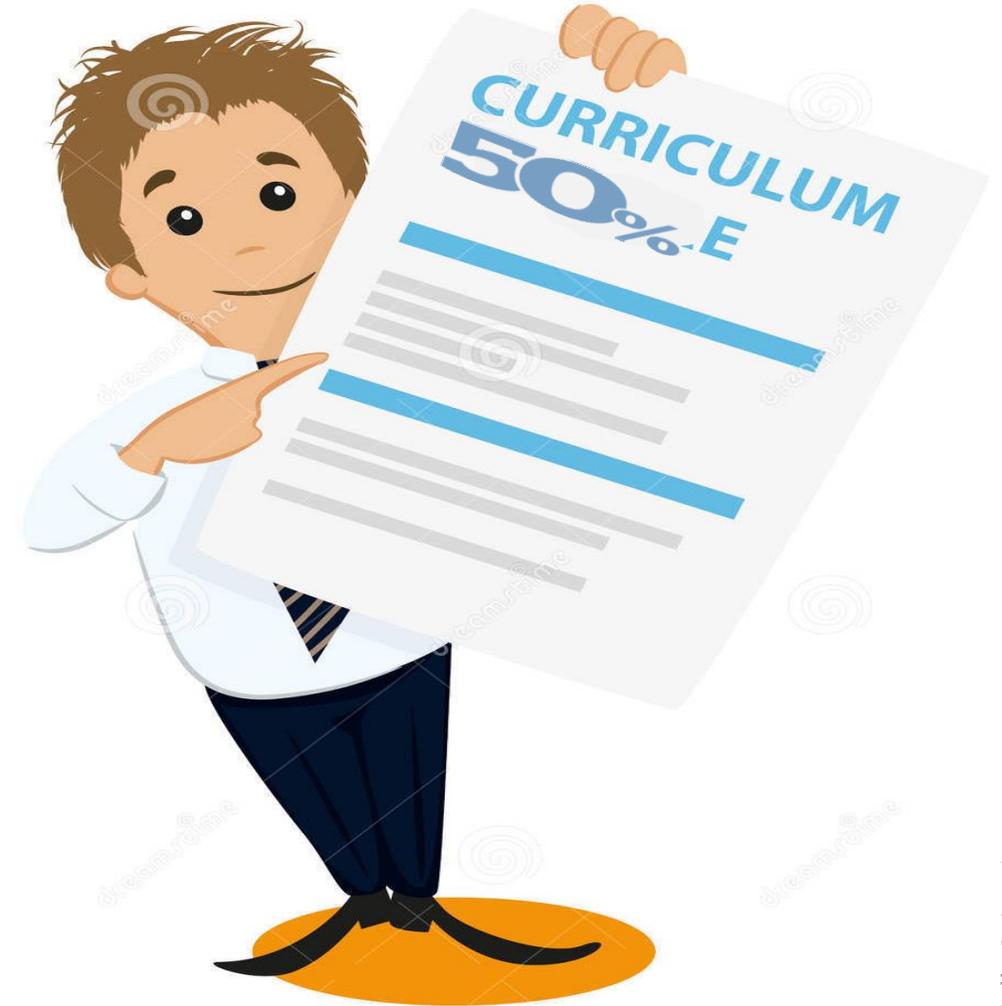


Calcolo del voto finale

Una modifica significativa è quella del calcolo del voto finale dell'esame

Sarà il risultato della media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio.

- Fino ad oggi il voto finale è stato invece calcolato sulla base della media tra il voto di ammissione e quello delle singole prove d'esame.
- Ciò significa che con il nuovo decreto il curriculum viene a pesare per il 50% nella valutazione finale.



Un esempio per la nuova determinazione del voto



Nuova modalità di calcolo

Prova scritta di Italiano	7	Media delle prove d'esame 7,25
Prova scritta di logico-matematica	7	
Prova scritta di lingue straniere	8	
Colloquio	7	

Voto di ammissione	8
--------------------	---

Voto finale $(7,25+8):2=7,62$	8
-------------------------------	---

Vecchia modalità di calcolo

Prova scritta di Italiano	7	Non si faceva la media delle prove d'esame
Prova scritta di logico-matematica	7	
Prova scritta di lingue straniere	8	
Colloquio	7	

Voto di ammissione	8
--------------------	---

Voto finale $(7+7+8+7+8):5=7,4$	7
---------------------------------	---

5

Le prove Invalsi



INVALSI

8

7

6

9

10

3

4

Prove invalsi

Vengono **ufficialmente** abolite le prove Invalsi nella classe prima della scuola secondaria di primo grado

Per entrambi i gradi di studi, non saranno più parte integrante dell'esame di stato, ma costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione

Le prove vengono effettuate al computer



Ciò rende possibile una migliore presentazione (disegni, animazioni, applicazioni, simulazioni, ecc.).

Permette un adattamento più funzionale alle esigenze (sequenza degli item determinata dalle risposte dello studente).

Accelera la correzione. l'elaborazione e la restituzione dei risultati.

Apposita sezione per la descrizione dei livelli conseguiti



Il decreto ministeriale n. 742, del 3 ottobre 2017 dispone che "il modello (di certificazione delle competenze) è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica"



Description



Lettera INVALSI 6. ottobre 2017: «Infine, entro i primi mesi del 2018 per le classi V primaria, III secondaria di primo grado saranno forniti i risultati delle prove Invalsi 2017 in termini di descrizione dei livelli di competenza degli allievi per ciascuno dei **5 livelli** di esito da quest'anno, individuati dall'Invalsi»



PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a

prova sostenuta in data

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....

6

L'inglese

5

7

6

8

9

4

10

3



La lingua inglese nelle prove Invalsi: è una novità

Art. 4, comma e art. 7, D.lgs 62/2017

1. L'INVALSI (...) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e **inglese** in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo

2. La rilevazione di **inglese** è effettuata esclusivamente nella classe quinta della scuola primaria e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado,



La certificazione della lingua inglese nelle prove Invalsi



Art. 4, comma 4, D.lgs 62/2017

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue

Art. 7, comma 3, D.lgs 62/2017

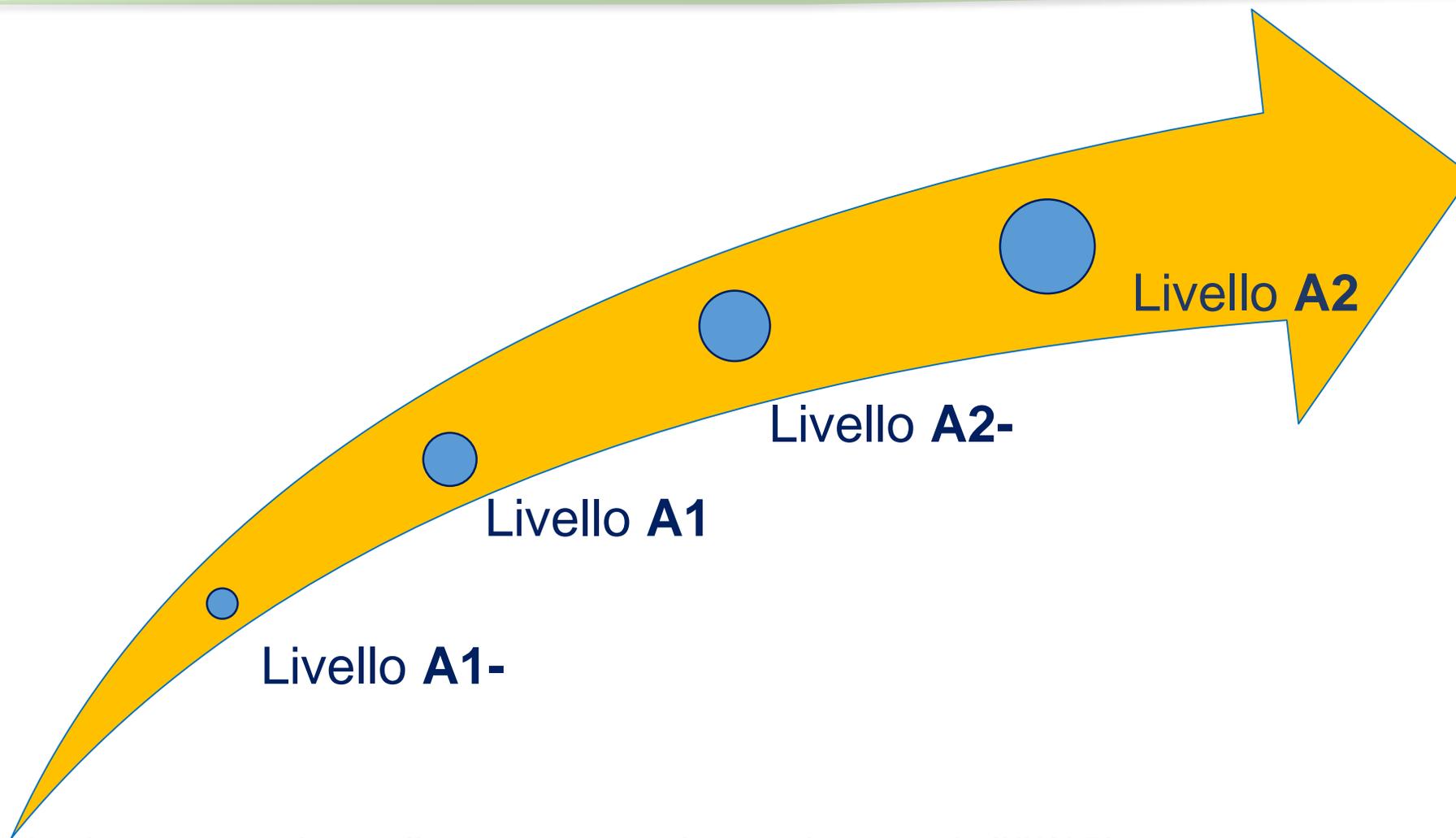
Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue,



CERTIFICAZIONI
LINGUISTICHE



Livello di posizionamento



"Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche".

Quali competenze certifica la prova INVALSI di INGLESE?

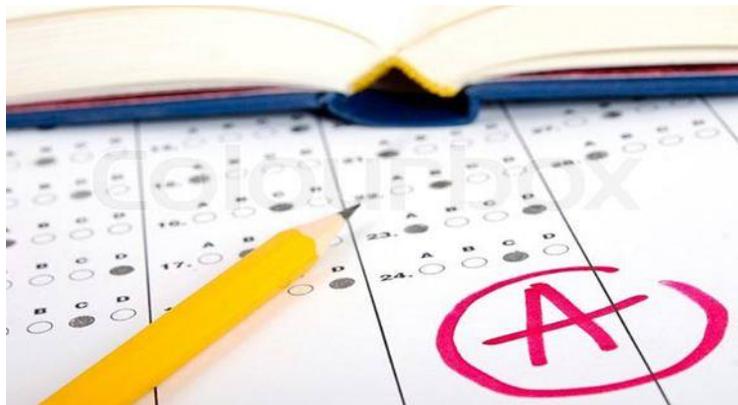
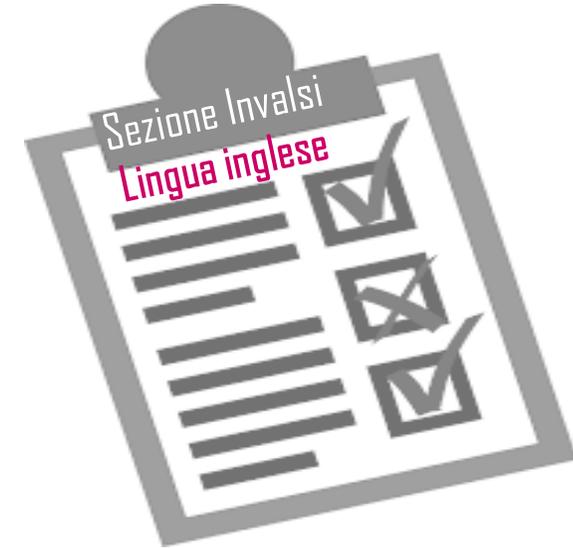


Comprensione della lettura		Comprensione dell'ascolto	
Livello A1	Leggere e comprendere brevi e semplici testi accompagnati da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.		Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parli di argomenti conosciuti.
Comprensione della lettura		Comprensione dell'ascolto	
Livello A2	Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.		Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Un'apposita sezione per la lingua inglese

Il decreto ministeriale n. 742, del 3 ottobre 2017 dice che

- il modello di certificazione "è integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese".



Tale sezione è disponibile per le scuole **entro la fine dell'anno scolastico, comunque prima dello scrutinio finale** e riguarda la comprensione della lettura della lingua inglese (4 livelli) e dell'ascolto (4 livelli) (art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742/2017).

Certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese

Alunno/a

Prova sostenuta in data

LETTURA *	Livello conseguito
	<input type="checkbox"/>

ASCOLTO *	Livello conseguito
	<input type="checkbox"/>

Documenti di valutazione che sono consegnati alle famiglie

Al termine dell'esame di Stato vengono consegnati alle famiglie:

1. L'attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma
2. La certificazione delle competenze redatta dal Consiglio di Classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico
3. La sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica
4. La sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che certifica i livelli di comprensione ed uso della lingua inglese nella prova nazionale



Le modalità di comunicazione della valutazione



Comportamento

Giudizio sintetico a scelta della scuola

Apprendimenti nel corso dell'anno ed esito finale

Voto in decimi



Certificazione delle competenze

A Avanzato, B intermedio, C base, D Iniziale (quattro livelli)



Prove Invalsi Italiano e matematica

5 livelli + 1 (descrizione dei livelli)



Prove Invalsi Inglese

Posizionamento all'interno del livello A1 e A2 (del quadro comune europeo) 4 livelli



C'è giudizio e giudizio

Anche all'interno di una stessa tipologia di strumenti c'è differenza. È un conto scrivere...

Ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, del tutto insufficiente (legge Bottai 1940). Oppure: Ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente (C.M. 7 agosto 1996, n. 491)

3 valori positivi, 2 negativi (il primo); 4 valori positivi, 1 negativo (il secondo)
Gli aggettivi si riferiscono al risultato, ma possono transitare facilmente sul soggetto

A-Avanzato B-intermedio C-base e D-iniziale (CM 3 ottobre 2017, 742)

Il riferimento è al livello raggiunto: c'è un posizionamento all'interno di un quadro/scala. È più difficile che il giudizio transiti sulla persona

A1-, A1, A2-, A2 del quadro europeo, ma solo per la lettura e l'ascolto

Il riferimento è al livello raggiunto: c'è solo il posizionamento in un quadro. Il giudizio è solo sul risultato.

1, 2, 3, 4, 5 (dal più basso al più alto, ci si riferisce alle prove matematica e Italiano Invalsi) + un sesto livello per il risultato non raggiunto

Il riferimento è al livello raggiunto: c'è solo il posizionamento in una scala/quadro. Il giudizio è solo sul risultato (non sulla persona).

Buon lavoro

